

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLIER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

NOSTRI DISPACCI particolari

Per le spese d'Africa

(A) ROMA, 11
Non è vero che nella relazione di domenica al Quirinale si siano stabilite le spese necessarie per l'Africa.

La questione verrà trattata invece oggi o domani nel Consiglio dei ministri.

Contemporaneamente si stabilirà in modo definitivo il programma per la sistemazione politica ed amministrativa del Tigré e dell'Agamé.

Pel giubileo di Roma

(A) ROMA, 11
L'onor. Crispi ha dichiarato che alla ripresa dei lavori parlamentari, nel presentare il progetto per le feste ufficiali del 25° anniversario dell'unione di Roma all'Italia, chiederà che la data del 20 settembre sia dichiarata festa nazionale dello Stato.

Preli processati per alto tradimento
(A) ROMA, 11
È pervenuto ieri al Vaticano l'incartamento dei processi intentati contro alcuni preli polacchi per cospirazione ed alto tradimento.

Si dice che il Papa sia rimasto molto impressionato per le gravi accuse contenute nel detto incartamento.

Tutela dell'ordine pubblico

(A) ROMA, 11
Tra il ministero dell'Interno e quello della guerra si stanno prendendo gli opportuni accordi per la tutela dell'ordine pubblico in occasione della lotta elettorale ove più vive si manifestano le ire di parte.

La candidatura dell'onor. Crispi
(A) ROMA, 11
La candidatura dell'onor. Crispi, sarà posta in soli cinque collegi elettorali.

Lo stesso presidente del Consiglio ha dichiarato che non accetterà altre offerte.

Egli adunque si porterà solamente a Palermo, Castellamare, Termini-Imerese, Aragona e Roma.

Nuovi disordini universitari

Roma, 11

In seguito alla punizione inflitta a quattro studenti dell'Università di Roma, molti compagni prepararono il Rettore di recarsi dal ministro Baccelli perchè revocasse i provvedimenti. Il Rettore vi si è recato.

A mezzogiorno tornò all'Università ove gli studenti lo attendevano. Interi la risposta negativa del ministro, che fu accolta da fischi e grida: — *Abbasso Baccelli! Abbasso l'autocrate!*

Al rettore, che consigliava la calma, si rispose: — *Si dimetta!*

Quindi gli studenti decisero lo sciopero da qualunque lezione, cominciando da quella che il professore Sansonetti stava facendo. Invasa l'aula, costrinsero il professore a ritirarsi.

Così fecero gli altri professori.

Il rettore adunò subito il Consiglio accademico, che non prese ancora alcuna deliberazione.

Intorno all'Università sono molte guardie e carabinieri. Più tardi una compagnia di fanteria occupò la strada.

Fuvi allora qualche tafferuglio tra guardie e studenti, finchè questi verso le sette uscirono dall'Università, cantando l'inno universitario.

Sciolti, si radunarono poco dopo in Piazza Colonna. I carabinieri li sciolsero nuovamente e arrestarono lo studente Francescangeli. Si credesi probabile la chiusura dell'Università.

IL «PORRO UNUM»

PER GL'ITALIANI

I CONSERVATORI

I.

Lo confesso francamente, benchè spiacentevolmente: non mi sono mai lusingato di vedere una Italia ben governata, bene amministrata e molto meno avviata ad alti destini, se lo sviluppo delle sue istituzioni non fosse stato accompagnato da una franca designazione dei partiti politici: una designazione, cioè, che, per essere franca, richiede chiarezza d'idea, lealtà di opinioni, coraggio e forza nel sostenerle; designazione che non permetta l'equivoco, che tolga l'adito alle facili abiure, alle più facili transazioni, ed impedisca il comodo bordeggiare lungo una riva o lungo l'altra secondo lo spirare del vento.

Questa designazione, questo atto sospirato dai partiti politici nel nostro paese, malauguratamente non si è ancora veduto, dopo trentacinque anni di risveglio politico, ed è questa mancanza che mi ha reso fin qui e mi rende ancora diffidente.

Molti del resto sono convinti, come lo sono io, che la designazione cui accenno è il *Porro unum* per gl'italiani.

Il frazionamento e la confusione attuale dei partiti non possono condurre l'Italia nostra che ad una decadenza progressiva, forse irreparabile. Uno scrittore di cose politiche, ragionando testè sulla triste possibilità che a questo stato di cose non si ponga un pronto rimedio, concludeva, con triste presagio, che altrimenti sarebbe il *finis Italiae*.

Voglio sperare ancora che il presagio non si avveri, ma non vi è tempo da perdere, non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione.

L'occasione, tutti lo sentono, sarà offerta dalle imminenti elezioni generali: questa suprema prova dell'urna può diventare, se gl'italiani lo vogliono, come un lavacro di tutti gli errori, come un fulcro, da cui esca fortunatamente una Italia rigenerata.

Ogni partito, mettendosi le mani al petto, deve riconoscere d'aver qualche cosa da rimproverarsi.

Gli uni, per la smania di tutto innovare, hanno guastato anche quello che meritava di essere conservato; gli altri, quasi paurosi della loro missione e degli obblighi ch'essa imponeva, si trovarono paralizzati a mezza strada nei loro movimenti.

Ciò quanto all'amministrazione.

Quanto alla politica, gli uni, per la smania di parere audaci, non badarono a compromettere le sorti generali del paese, facendo sovente il passo più lungo della gamba: gli altri, o per la smania di popolarità, o per mantenersi nelle posizioni conquistate, si prestarono ad ignobili transazioni, o si lasciarono trascinare a più ignobili compromessi.

Quindi, nella politica interna degli ultimi tempi, una sequela di concessioni affatto impari all'esperienza delle classi sociali, con esempi inauditi di debolezza, che ci hanno portato all'attuale travolgimento fino delle idee più elementari, di ciò che sia un governo degno di questo nome, di ciò che si possa esigere da lui, dei riguardi che finalmente gli sono dovuti per poterne aspettare il bene degli amministrati.

A questi tratti generali della triste condizione politica, in cui versa l'Italia, dovrei aggiungere le linee particolari per maggiore chiarezza del quadro; ma chiunque ha vissuto in questo periodo della nostra storia, e specialmente nel tempo che attraversiamo, è in caso di raffigurarsene la prospettiva da sé medesimo.

Ora: quali saranno i rimedi? Quale sarà la via da seguire per ottenerli?

Chiunque ha fior di senno, e sente in cuore una vera sollecitudine per gl'interessi del suo paese, deve essere convinto che il *porro unum* per gl'italiani è di cambiare strada una buona volta in fatto di

partiti politici, e di cambiarla, senza esitanze, senza remissione.

Quando dico senza remissione, intendo che si debba gettare a mare tutti i pregiudizi e tutta la zavorra di quelle divisioni e suddivisioni, le quali non hanno altro significato che la smania di creare la confusione per trarne illecito profitto.

E siccome la confusione s'ingenera tal volta persino dalle parole, o è artifizialmente cercata colle parole, molte di queste si cancellino dal nostro vocabolario politico, e si ritorni anche in politica, e nelle sue vicende, a quella semplicità di espressioni, nella quale altri popoli ci furono e ci sono maestri.

Io, per esempio, non ho mai capito che cosa possa significare nella denominazione dei partiti la parola *moderato*, ed ebbi l'occasione di notarlo.

La parola che si adopera per designare un partito deve essere una sintesi, un epitologo delle idee che si ascrivono al partito stesso. Forse che *moderato* serve ad esprimere quelle idee? Non serve punto, perchè la moderazione può essere compatibile colle idee di qualunque natura; per cui può essere *moderato* un monarchico, lo può essere un repubblicano, lo può essere persino un socialista, un comunardo.

Così dicasi della parola *progressista*. Vi è forse qualcuno che rigetti l'idea del progresso? Sarebbe come rinnegare la natura umana.

Ricordo in via di passaggio che una delle regioni nelle quali, molti lustri or sono, fece la sua prima comparsa la locomotiva a vapore, fu la terra già dominata dal Santo Padre.

A parte lo scherzo.

L'attuale frazionamento, l'attuale denominazione dei partiti, colle loro suddivisioni, oltre il ridicolo, provano anche l'incongruenza e l'impotenza dei partiti medesimi a prendere un posto ben determinato nel paese, nonchè a dirigerne le sorti.

Porro unum. Bisogna che questa miseria cessi, cioè che la classificazione dei partiti assuma una forma più semplice.

Si chiamino *conservatori* tutti coloro, che, sinceri amici delle istituzioni attuali, le vogliono conservate sulle basi dell'ordine, della pubblica sicurezza, della prosperità e della grandezza della patria.

A questo partito possono e debbono ascrivere tutti coloro, che amanti dell'ordine senza rinunziare ai voti della loro coscienza e agli ideali di più alta natura, sono disposti a schierarsi e a combattere contro i partiti sovversivi, dei quali unico ideale non è che il rovesciamento dello Stato.

Gli altri, all'infuori di queste file, si chiamino pur *liberali*; ma non potranno mai aspirare all'esclusività di quel liberalismo, che dalla loro alleanza coi partiti sovversivi sarebbe radicalmente compromesso.

Dirò domani ciò che il momento suggerisce. a. e.

ANCORA DEL MATRIMONIO del Principe di Napoli

Nei circoli di Corte si afferma che al matrimonio del Principe Ereditario non tarderà a tener dietro quello del Duca d'Aosta, pel quale vi furono pure delle trattative alcun tempo fa, ma che poi rimasero sospese per la solita questione religiosa.

Si assicura pure che la scelta di una principessa non cattolica per il principe di Napoli non dipende affatto da difficoltà mosse dal Vaticano, ma dalla contrarietà del Re di imparentarsi colla Casa d'Austria o coi Borboni, le sole famiglie cattoliche che dispongano di principesse da marito.

Anzi un membro della Casa di Ab-

burgo avrebbe cercato tempo fa di aprire delle trattative per il matrimonio del principe di Napoli con un'arciduchessa, ma la proposta non avrebbe avuta alcuna risposta favorevole dal Quirinale.

Al Quirinale si sente più che non si creda l'offesa fatta all'Italia dall'Imperatore d'Austria colla mancata restituzione della visita di Re Umberto e della Regina Margherita alla Corte Imperiale.

Eppoi nelle presenti condizioni politiche dell'Italia di fronte all'Europa, il matrimonio del Principe di Napoli non può non avere un carattere anche politico. È naturale dunque che si sia cercata un'alleanza di famiglia con una delle Case Regnanti, che diedero prove di sincera amicizia per l'Italia, come precisamente la Casa Regnante d'Inghilterra.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Lotte di partito

Ci telegrafano da Trieste:

Gli autori della distruzione dei ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice nel Liceo di Spalato sarebbero alcuni studenti croati.

Questo fatto non è che la conseguenza delle lotte di partito, che il direttore del Liceo stesso, il famigerato prete Bulich, ha introdotto nella scolaresca da qualche anno a questa parte.

Inghilterra

Ancora del matrimonio del principe di Napoli

Ci telegrafano da Londra:

Tutta la stampa inglese, e specialmente quella delle provincie, si occupa del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Mand.

La notizia, benchè non ancora ufficialmente confermata, produce vero entusiasmo.

Già diversi giornali illustrati pubblicano il ritratto del principe di Napoli.

Ungheria

Progetti ecclesiastici

Abbiamo da Budapest:

È avvenuto un compromesso tra il governo e l'Opposizione per far votare dalla Camera dei Magnati i rimanenti progetti ecclesiastici.

Così il Kulturkampf inglese può dirsi terminato.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Si ha da Tangeri che le ultime notizie da Mequinez annunziano che il pascià d'Harnon si è sottomesso al Sultano.

ARCO, 11. — L'arciduca Alberto è malato di polmonite.

Il bollettino odierno del suo stato di malattia dice: La polmonite non si estende, la notte fu abbastanza buona, la febbre in diminuzione. Lo stato generale è soddisfacente.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha dal Cairo: Alcuni marinai inglesi furono attaccati dalla plebe ad Alessandria. Il procuratore generale è partito per iniziare una inchiesta; si fecero diciannove arresti. Il console generale di Germania reclama la revoca di alcuni agenti di polizia che maltrattarono il suo cocchiere.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Pechino: Il governo inviò i poteri agli ambasciatori Cinesi, incaricati di trattare la pace col Giappone, trovatisi a Nagasaki. Ciò permetterà agli ambasciatori di riprendere i negoziati.

VIENNA, 11. — Allo scopo di continuare l'acquisto dell'oro il ministro delle finanze vendette oggi al 4 0/0, al corso di 101.25.

VIENNA, 11. — Un decreto imperiale convoca il Reichsrath per il 9 corrente.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il 5 corr. si ebbero nove casi di cholera e tre morti, il 6 undici casi e cinque morti. Le autorità credono che il pericolo di una epidemia sia escluso, stante le misure internazionali e il freddo.

MADRID, 11. — L'*Epoca* dice che i negoziati col Marocco furono sospesi stante le difficoltà che costrinsero l'ambasciatore marocchino a consultare il proprio governo.

BUENOS AYRES, 10. — Dicesi che una divisione chilena occupò Calama, presso la frontiera boliviana. Ciò desta emozione nell'Argentina.

RESIPISCENZE

Perchè non proclamarle certe verità?

Perchè le solite difese, le solite requisitorie continue, monotone, rinchieste sull'azione governativa, anche quando una sincera disamina del *post factum* ci porterebbe ad un diverso apprezzamento!

In politica sono i risultati quelli che contano, e quando i risultati parlano chiaro, il volere contraddirli, dandone un diverso concetto, è come negare la luce del sole.

Ma è così sottile la schiera di coloro che pensano in tal guisa che torna di conforto ineffabile, poter talvolta raccogliere la parola franca e serena dell'imparziale.

Questa volta ci è dato di attingerla dal numero 35 del giornale di Milano il *Sole* organo veramente serio e indipendente e che non ha mancato di combattere il Ministero, quando gli parve di scorgere nel programma di questo, una somma di pericoli e di errori pel nostro credito e per la nostra finanza.

Ed ora diamo la parola all'organo sullodato nel quale l'on. Sonnino non potrebbe trovare difensore migliore e più valoroso.

Più del solito raffronto settimanale, parmi interessante per i lettori, metter loro sott'occhio i prezzi che si praticarono alla nostra Borsa un anno fa, e precisamente la quota settimanale del 10 febbraio 1894 che per caso, mi è capitato oggi fra le mani.

La Rendita era segnata 75 a Parigi e qui 86 circa.

La Banca d'Italia 972, la Mediterranea a 452, la Meridionale 600, la Rubattino 274, il Lanificio 1162, le Raffinerie 219, il Cotificio Cantoni 371, il Valserrana 340, il Veneziano 215 e la Edison 155. Chèque Parigi 114.40.

Ommetto, come si vede, i bancari morti e che già a quell'epoca erano, per lo meno, moribondi.

S'è fatta tanta strada in un anno, da ritenere la situazione cambiata di punto in bianco.

E a questo cambiamento radicale concorse prima di tutto la tassazione del denaro che si è spostata in media di 20/0 all'estero e di circa 10/0 in Italia, e in seconda linea le migliorate condizioni economiche del nostro Paese.

Negare però che a questi risultati abbia contribuito un Governo forte, coraggioso e audace, sarebbe negare la luce del sole; gli eventi furono propizi ai nostri ministri, ma ciò non toglie che l'impressione di un Governo che sa quello che si vuole e mira diritto al compimento del suo programma - la si senta. - Si capisce che l'epoca dei mezzucci, dei pannicelli caldi sulla gamba di legno, è tramontata speriamo per sempre.

E una prova recente, l'abbiamo nel Decreto di scioglimento del Banco di Napoli.

Per rompere certe croste, ci vuol la mazza di ferro; le commissioni, le inchieste, hanno fatto il loro tempo.

Sonnino s'è accorto, e non da ieri, che i Banci meridionali avevano ed hanno bisogno di riforme e fin qui niente di straordinario e noi l'abbiamo predicato da queste colonne fin dal 1891: ma s'è accorto del pari che per tentare opera veramente rigeneratrice e di risanamento bisognava far *tabula rasa*; e l'ha fatta e chi vive nel mondo degli affari e sa quanto possano le influenze amministrative e politiche che siano, ha applaudito e plaude all'energia dell'onor. Ministro del Tesoro!

In un anno dunque, il cambio ha perduto lire 9, e la rendita è aumentata di 7 punti! Via: diamo a Cesare quel che è di Cesare; si sarebbe oggi a questi dati, se il Governo non fosse sempre stato all'altezza della situazione, se il Governo non avesse

intuito che la straordinaria abbondanza del denaro avrebbe dovuto presto o tardi, influire sulle faccende nostre che precisamente un anno fa sembravano quasi disperate? E l'aumento della Ricchezza Mobile sulla Rendita che tutti noi combattemmo, che tutti noi credevamo esiziale pel nostro credito, non è oggi un fatto, che il mondo finanziario ha accolto, direi così, con entusiasmo?

Sonnino ha avuto la fortuna di ridurre di 40 milioni gli interessi sulla Rendita, proprio in un'epoca in cui il denaro era disposto a lasciarsi sacrificare, e smanioso d'impiego, pesava e pesa sempre più, su tutti i mercati europei, ma nella vittoria si va forse a sofisticare se il Generale sia stato secondato da quelle circostanze favorevoli che gli spianarono la via? Chi può eccepire che queste circostanze non fossero prevedute?

Giudicare *post factum* è delle masse: studiare la situazione e trarne profitto, è avvedutezza, è proprio dei dirigenti.

Ond'è che pure accordando agli avvenimenti favorevoli quella parte che non si può negare abbia influito ai buoni risultati d'oggi, è doveroso riconoscere che al Ministero attuale non venne mai meno la fede, l'energia, e quel criterio d'opportunità che negli affari è tanto necessario.

Eppoi quando un Ministero alla vigilia delle elezioni generali, scioglie per decreto reale il Banco di Napoli, che per le influenze cui più sopra accennai, era stato fin qui l'arca santa alla quale guai l'accostarsi, vuol dire che il programma lentamente ma senza tregua si va svolgendo: si parla poco, ma viceversa mi pare si faccia molto!

Ma io mi accorgo d'essere già di strada e il mio articolo ha tutta l'aria d'un fervoroso elettorale, più che d'una rassegna settimanale di Borsa: torniamo in carreggiata.

A questo punto parmi si sia detto abbastanza; lasciamo che l'articolista torni sulla sua carreggiata e di quanto ha scritto fin qui accontentiamoci di prenderne atto.

E' sulla questione di sincerità.
Dott. A. Z.

IL COMUNE Giornale di Padova

Quale maggior vantaggio per tutti gli esercenti di Caffè, Birrerie, Osterie ecc. di abbonarsi al COMUNE GIORNALE DI PADOVA? Con sole L. 16,50 si ricevono per 1 anno due Giornali, uno quotidiano politico cittadino, l'altro settimanale illustrato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Saonara 10 febbraio. — Le feste di beneficenza date a Saonara nei giorni 9 e 10 riuscirono abbastanza bene nonostante il cattivo tempo.

Le bande di Saonara e le fanfare di Camin e Tambelle fecero ingresso alle ore 14 nel parco dei nobili conti Morosini gentilmente concesso e trasformato per tale occasione.

Primeggiava la nave Apollonia colle due musiche, ed era d'effetto sorprendente e posso dire che l'idea del Comitato per simil carro non poteva esser migliore.

Il bazar Montecarlo attrasse gran numero di visitatori e gli incassi furono abbastanza buoni, così pure la lanterna magica mentre nel Bacco e Pluvio la paura superava la volontà e l'ardire.

Il ballo fu animatissimo fino ad ora tarda ed i fuochi artificiali fecero risplendere il generale luogo.

Alla sera le musiche e le fanfare partirono accompagnate d'applausi poiché tutti concorsero spontaneamente nell'opera della carità.

In tale occasione anche l'on. deputato Ottavi volle concorrere con un dono d'un magnifico orologio del valore di lire 100.

Il Comitato alla sera si riunì in gentile banchetto ove i brindisi furono applauditissimi.

La gentil Saonara può dirsi un paese veramente filantropo e generoso e merita un vivo elogio il Comitato ed ispeciale il presidente nobile conte Francesco Morosini che con lena e cuore s'adoprò affinché le feste riuscissero animate e liete.

Camposampiero 11 febbraio — (A. S.) Oggi nella sua villa di Rustega, frazione di questo capoluogo, il sig. Legrenzi nob. G. B. festeggia un lieto avvenimento di famiglia. Un'altra sua figlia, la signorina Mary, avvenente e colta, dà la mano di sposa al distinto giovane, sig. Vincenzo Moretto di Maserada su quel di Treviso. All'ottima famiglia, che ha sì nobili tradizioni, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni, e facciamo voti fervidi e sinceri, affinché la coppia gentile sia sempre felice ed esultante come lo è in questo fortunato e faustissimo giorno.

— Il Comitato, costituitosi qui per racco-

gliere offerte a vantaggio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, ha terminato felicemente la sua opera. (1) Prendiamo dai resoconti i seguenti dati:

Offerte raccolte dalle famiglie e ricavato netto di un veglione L. 267
Offerta del Comune L. 100

Totale L. 267

Se poi alla suddetta somma si aggiungono le offerte raccolte nelle pubbliche scuole e quelle raccolte nelle chiese del R. Arcipretato si raggiunge quasi la bella somma di L. 500. Dunque questa popolazione si è mostrata anche in questa occasione generosa e filantropa. Degni poi di largo encomio sono tutti i membri del comitato, i quali si adoperarono con tanto zelo per un sì nobile ed alto scopo.

Avvertiamo che a questo stesso proposito nel giornale di domenica 11 corr. mese abbiamo pubblicati i resoconti del Comitato di beneficenza per i danneggiati del terremoto, accennati a mezzo d'altro corrispondente.

N. d. R.

CRONACA DELLA CITTA

ANCORA SUL COMIZIO dell'altro ieri

La grande adunanza tenuta l'altro ieri al nostro Comizio Agrario ha varcato, com'era naturale, i confini della nostra città e se ne sono occupati i principali giornali d'Italia.

Il merito singolare della proposta dell'on. Luigi Luzzatti sta in ciò: che essa utilizza a vantaggio del credito agrario istituzioni esistenti, che isolate e ognuna operando da sé, non danno a vantaggio dell'agricoltura i frutti che si ha diritto di attendere da esse. Si coordinano e si indirizzano forze vive che già esistono e se ne accresce l'intensità della loro energia. L'insegnamento agrario ambulante, vitalissima cosa per ben dirigere il credito agrario, si promuove coll'accordo degli enti principali quali sono la Società d'Incoraggiamento, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio, il Comizio Agrario, la Banca Popolare, la Provincia e i Comuni; e come l'on. Luzzatti ha dichiarato, è già sicuro il successo della nuova istituzione.

Il credito agrario avrà nella cattedra ambulante il suo focolare e la sua guida.

I piccoli agricoltori o da soli o associati impareranno a fare e troveranno pronto l'aiuto del credito presso il Sindacato Agrario, le Banche Popolari, le Casse Rurali, opportunamente e fortemente collegate colla nostra Cassa di Risparmio, la quale continuerà nei suoi metodi di squisita prudenza giungerà coi suoi fidi agli agricoltori attraverso il tramite e le garanzie delle Banche Popolari e delle Casse Rurali.

Secondo il disegno dell'on. Luzzatti il piccolo agricoltore che pigli a credito concimi artificiali, solfato di rame, al nostro Sindacato Agrario, salderà il debito suo immediatamente al Sindacato, con un fido a sei mesi e sino a un anno apertogli dalla Banca Popolare, a tenui interessi, la quale alla sua volta, a fine di moltiplicare il suo fondo a favore dei piccoli agricoltori che si tengono in rapporto col Sindacato, risconterà quegli effetti della Banca a interesse anche più mite.

Ciò che l'on. Luzzatti ha predisposto per Padova e per la Provincia padovana varrà anche per tutti quei luoghi d'Italia (e sono molti) dove esistono istituzioni somiglianti alle nostre e che da eguali coordinamenti eslicheranno frutti più maturi a profitto dell'industria agraria. E sappiamo che l'on. Luzzatti rispondendo a inviti di altre città si prepara a rispondere semplicemente: *imitate Padova*.

Il punto essenziale è che dappertutto si trovino istituzioni ben disposte e consapevoli della loro vocazione, come sicuramente a Padova lo sono il Comizio Agrario, il Sindacato Agrario, la Società d'Incoraggiamento, la Banca Popolare e la potente nostra Cassa di Risparmio.

A proposito della quale, insieme al discorso insuperabile per eloquenza, fatto dall'on. Luzzatti, perdura fra i nostri agricoltori anche l'effetto delle brevi e incisive parole pronunziate l'altro ieri al Comizio dal nostro egregio amico il conte Antonio Emo-Capodilista; questo patriota che spende la sua vita operosamente modesta fra le cure delle amministrazioni cittadine e dell'agricoltura, ha fatto vibrare la nota giusta quando esortò i proprietari a rimanere in campagna e i gentiluomini campagnuoli, come usano gli inglesi, a chiudersi nelle loro castella non più a fine di merovali prepotenze ma perché irraggi da esse la luce di una sapiente e feconda operosità.

In tutti i paesi latini e specialmente in Italia e in Francia, si avverte una deplorabile emigrazione dalle campagne alle città; è un processo di isterilimento della ricchezza, di depravazione dei costumi e non poteva tornare più opportuno il consiglio del conte Antonio Emo-Capodilista.

GLI STUDENTI A VENEZIA UN NUOVO TRIONFO

Venezia 12, ore 3 ant.

(JERANTI). Avete fatto bene a spedirmi qui. E dico spedirmi, perché davvero, durante il viaggio, mi pareva d'essere nulla più, nulla meno d'un semplice pacco postale.

Poiché il viaggio da Padova a Venezia, di consueto così brillante, per la varietà del paesaggio, la bellezza dei siti, l'amenità e lo splendore, sotto la cappa plumbea del cielo, con quella uggiosa pioviocciola che sbatteva i vetri del finestrino, pareva in verità il tragitto al luogo del supplizio.

Nè il chiasso ilare e di buon gusto, che i nostri studenti facevano, nè la lieta compagnia, nè l'allegria brigata che nei lunghi vagoni della linea tramviaria s'erano fermate, poterono far passare tanta malinconia che sull'animo mi pesava.

Poiché io avevo sognato - sognato un sole splendido, che ci beasse lungo il nostro viaggio, e ci salutasse al nostro arrivo, un sole che dovesse una volta di più rivelarci sotto lo splendore de' suoi raggi, le bellezze immortali, su cui pesano le memorie dei secoli, della nostra Venezia.

Invece no - si parte colla pioggia - e colla pioggia si viaggia, giungendo alla Riva degli Schiavoni tra mezzo a raffiche di vento che ci sbattevano sul viso, senza contare tutta quella benedetta acqueroggiola che inzuppava le vesti.

Ma che? - cogli studenti conviene essere allegri - nè la gioventù, grazie a Dio, è sfuggita così da lasciarsi indifferenti in mezzo a tanta allegria.

E tutto era preparato per essere veramente allegri!

Avrete letto nel mio telegramma, che al nostro arrivo a Fusina una Commissione di veneziani ci aspettava.

E la Commissione portò, a mezzo del Conte Dante Serego degli Allighieri, il saluto alla nostra studentesca.

Il Conte, persona che sa parlare con molta enfasi e trova, quelle che, si dicono le vere frasi d'occasione, con vera abilità sa suscitare gli entusiasmi, ringraziando gli studenti dell'opera benefica, ch'essi stanno per compiere - opera che - sono quasi le sue parole queste - resterà memorabile nella memoria dei cuori gentili.

Anche lo studente Buffa, Presidente del Comitato Universitario, sa trovare in questa circostanza la nota giusta - e ringrazia la cortesia dei Veneziani, cortesia tradizionale e provata, per l'accoglienza che si prepara a questi improvvisati artisti, che abbandonarono per un istante gli studi, per trovar modo di rendersi utili e benefici.

Era, come si vede, una gara indovinata di cortesia - ma per noi la vinsero i veneziani.

Poiché - e questo è il buono - non di sole parole essi si appagavano - ma per di più, quando saltammo, faticosamente fendendo la folla, a bordo dei due vaporini preparati per il trasporto a Venezia, si trovò pronta una modesta sì, ma ben desiderata refezione.

E figuratevi... figuratevi come si mangiò: l'aria frizzante, lo scuotimento del tragitto e l'umor giovanile avevano già apparecchiato un posticino per il cibo.

Così viaggiammo... tra mezzo alle nebbie, i venti e la pioggia.

Venezia non si vedeva - e quando avvicinandosi ci apparvero le prime guglie, i primi campanili, essa pareva vestita a lutto - strano contrasto coll'allegria che regnava ne' nostri cuori.

Allegria, alla quale parteciparono anche gli altri se è lecito desumerlo dall'accoglienza che il popolo veneziano preparava alla Riva degli Schiavoni.

Piovesse pure con quella pertinacia che mette addosso l'uggia e il malumore, ma non doveva mancarci il saluto festevole dei veneziani! Un migliaio di persone infatti ci attendeva e gli applausi più sinceri e commoventi scoppiavano, mentre la Banda Cittadina ci dava con allegra marcia il benvenuto.

Smontati, sempre sotto la pioggia, gli studenti presero in maggioranza la via verso il Teatro Malibràn; altri meno artisti e più positivi, invasero i vicini Restaurants per mettersi in regola coll'appetito.

E mentre questi ultimi si davano alle succulenti costolette, gli altri provavano sul palcoscenico del teatro la forza dei loro garretti e l'abilità delle loro voci.

C'era un grande impegno per questi ultimi: pensare che gli studenti sanno e veramente far le cose per bene, lasciar ottima impressione sul pubblico, raccogliere nuovi allori, far che i benefici spettatori non fossero poi spettatori annoiati.

E poi... la cosa non si doveva prendere sul serio! - poiché le relazioni apprese al camerino del teatro erano troppo chiare.

Fin da parecchi giorni addietro tutti i posti erano venduti e si attendeva per la serata uno di quei pubblici che fan venire la pelle d'oca ai poveri artisti, specie poi se questi hanno tutt'altro che confidenza colle scottanti tavole del palcoscenico.

Figuratevi! tutti o quasi i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana erano aspettati a questa festa, che si aspettava non soltanto come atto di beneficenza, ma come pegno della decantata maestria degli studenti!...

E come si parlava a Venezia di questo spettacolo.

Caffè, trattorie, alberghi e quanti luoghi pubblici d'ogni genere e qualità ho visitati, udirono le curiosità e le profezie degli habitués.

Nè udii di cote e di crude - perfino una che mi punse sul vivo e mi toccò sul cantino più debole.

Oh! c'era anche un Tizio - chi fosse non lo so - che aveva tutti i giornali padovani - Veneto e Comune - e non si incomodava costui di parlar troppo bene di noi. Per quel brav'uomo i fogli padovani erano tanti cibariani e pisantini: Dio sa che delusione s'era da aspettarsi.

Meno male, ignoti calunniatori, che gli studenti hanno fatto le nostre vendette - e noi, della stampa padovana, una volta tanto ci possiamo dir contenti.

Ne volete la prova?

Eccovi il resoconto della serata. E dovrei qui dei trionfi ripetere le cose che già dissi, quando si trattò della prima rappresentazione a Padova - poiché quella dei nostri giovani fu davvero così a Venezia come al nostro Verdi una vera successione d'applausi, un passaggio d'ovazione in ovazione, con un crescendo - dirò anch'io questa parola - che denotava tutto l'entusiasmo del pubblico.

Ma andremo con ordine. Il Malibràn, questo vasto teatro popolare, così prediletto a veneziani, non era più il teatro del solito pubblico.

E chi avesse veduto anche una volta soltanto nelle sere di voga e di piena, questa carcassa che si nomina da una vecchia regina dell'arte, col popolino minuto strepitante all'alto del lubbone, e nei palchetti piccini, serrati, quasi pesanti sulla testa degli spettatori, i buoni padri e le buone madri di famiglia, cogli indispensabili marmocchi e la balla e la serva, in verità non raffigurerebbe più l'ambiente. Signore dell'alta aristocrazia, gentiluomini, professionisti, studenti, pubblico in una parola scelto ed intelligente - perfino nel loggione famoso, da cui partono di consueto gli eccitamenti all'orchestra e gli accompagnamenti ai cantanti tra i flauti e le trovate originali del buon popolo, perfino là gente vestita per bene, signore, signorine, e uomini in cilindro... questione di posto, era la caccia alla poltrona, allo scanno, magari al solo posticino incomodo, dove i piedi sono malsicuri, ma dove si può vedere...

E che entusiasmo, signori miei, che entusiasmo e, vorrei dire, quanta cortesia in quel fremito dell'aspettativa!...

Intanto noi ci guardiamo attorno ed ammiriamo le tante, per noi, bellezze esotiche, che adornano i palchetti.

Perdonate ad un malpratico le dimenticanze, ma giacché ci sono, eccovi anche dei nomi - e vedete un po' quanto illustri...

Nota, senz'ordine, bene inteso, nè preferenza. Contessa Elena Papadopoli e sorelle baronesse Hellembach, baronessa Hellembach, marchesa Pandolfi e figlia, baron. Alberto Treves, contessa Elsa Albrizi e figlia, baron. Gerlach, signora Toso e figlia, contessa Sormani-Moretto, contessa Revedin, contessa Persico, signora Rietti, signora Biliotti e figlia, signora Techio Guerrana, signora Swicky e figlia, contessa Da Schio e figlia, signora Maria Vianello-Maluta, signora Cecilia Donati-Zanini, signora Levi, signora Ravà, contessa Viola....

Poi? Vengono le dimenticate - ma non per proposito deliberato, ma per ignoranza - brutta cattiva, grossa ignoranza, della quale non mi so abbastanza pentire!

Ed ecco lo spettacolo incominciato con una novità. Giorgio Gopevich - lo studente del quale mi sono occupato l'altro di con un mondo di meritati elogi - recita per benino un prologo - la Zarzuela - scritto espressamente da quel brillante poeta veneziano che è il professor Orlefice.

Sono versi tutt'altro che allegri - anzi seri oltre ogni dire, veementi talvolta nell'invettiva al sepolcro corrotto, non appropriati alla circostanza, ma scritti bene, come rare volte simili componimenti d'occasione si leggono....

E per chi, pure in mezzo alle baggianate d'ogni dì, pretende di serbare un po' di buon gusto per l'arte, non è poca cosa assistere alla recita di buoni versi!

Il pubblico, nemmeno dirlo, applaude vigorosamente.

E si applaude si replica il coro inaugurato dell'egregio amico nostro maestro Silvio Danielli, il creatore dello spettacolo per quanto riguarda gli artisti.

Figuratevi poi del suggeritore Gopevich, autore ed interprete - Brioni Rosada - il pezzo sostituito al signor Jacchia, che non poteva assistere alla rappresentazione - i porci, i carofoni sono applauditissimi.

E vengono le marionette, il che vuol dire il trionfo del sig. Eugenio Vianello, il Due a Sforza insuperabile trionfatore, degno d'esser chiamato artista, come il pubblico veneziano lo ha giudicato tra l'entusiasmo degli applausi.

E tutte le marionette furono bene accolte: Brocchi, Tomaselli, Caprileo, Frattina, Monico, Bò, Ciotto, Moro.

Chi sa trovar poi parole per la veloce pittura?

Per conto mio vi rinunzio; Sullam, Bonamico, Canella meriterebbero ancora uno sproloquio nostro, se noi non avessimo già abbastanza detto di loro e con vero sentimento d'ammirazione.

E viene la Gran Via - il che vuol dire che sale l'entusiasmo fino al massimo grado.

Dei cantanti se ne seguono un bis per Custozza, un bis per cori e per ladroni - un trionfo continuo per tutti - un successione per lo Zaccagna, ammiratissimo.

Devo far nomi? Benito e Ferro - soldati - Strada - capo dei marinetti - Martini, Fanullone, Pegoraro, donna dell'Eliseo, Brigenti, Grimaldo, Musolin - ladroni - Bò, Tacomelli, Grigolon - guardie - e poi tutti, tutti contribuirono a questo strepitoso successo.

E si noti che ho detto strepitoso senz'ombra di esagerare.

E il ballo?

Oh! domandate a Trissino, a Fabris, prime ballerine, domandate alle altre 23 danzatrici improvvisate, quanti applausi, quanti fiori, quante ovazioni! Pareva un delirio... pareva d'assistere a qualche cosa di straordinario - ed era in vero.

Tutto il teatro aveva una voce sola: bravo!... bravo!... bene!... E le ballerine erano insuperabili, degne di - diremo la verità - di quell'eccesso d'ovazioni!

Così crediamo d'aver finito!

Soltanto per la cronaca aggiungiamo che il risultato finanziario diede la rispettabile somma di L. 5780.

E il teatro sfollò lentamente, mentre risuonava ancora dei lunghi interminabili applausi.

Poi? Noi abbiamo lasciati gli studenti per buttar giù quindici cartelle di manoscritto.

Oh! dopo di ciò lasciatemi il gusto di dormire un po'....

V'invidio, colleghi miei, invidio il vostro sonno: qui fa un freddo cane e la notte è uggiosa: dopo tante emozioni e tante fatiche ci è il diritto a dormire.

Lasciatelo a me stanotte - l'articolo servirà ai lettori per dormire domani - e voi vi pentirete forse d'avermi mandato qui.

Questa mattina alle 10 gli studenti partono per Treviso.

Anche colà sono cordialmente attesi - e l'esito dello spettacolo è inimmancabile.

Bravi adunque - bravi sempre e sia benedetto il motto beneficentia in letitia!...

E domandate al Direttore del ballo - lo studente Vianello Cacchiolo, che con abilità sorprendente si accinse all'impresa non facile di guidare l'orchestra con quella stessa disinvoltura per cui si fece prima ammirare, tanto, nella stessa sua qualità, mentre nel palcoscenico agivano gli artisti della veloce pittura.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato - in sessione straordinaria - Venerdì 15 corr. alle ore 20 per trattare gli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Comunicazioni del Preside.
2. Proposta di concorso nella spesa per assegnare - in unione alle altre città del Veneto, - un premio alla prima Esposizione internazionale artistica del corr. anno in Venezia (2.a lettura).
3. Sistemazione della strada detta dei Mazzocchi. (Spesa a carico del Comune L. 1336,11) (1.a lettura).
4. Costruzione, nel fondo annesso all' Ospedale d'isolamento, di una edicola per custodia di animali destinati a studi ed esami batteriologici per la spesa di L. 850.

IN SEDUTA SEGRETA

5. Nomina del Direttore e del primo Assistente del Civico Museo.

Artisti di canto! Bevete il Ferro China Bisléri.

Pei danneggiati dal terremoto

Sottoscrizione del Comitato Provinciale
IX. Lista

Comune di Saletto	L. 15.—
Offerte private di Noventa Padov.	48.70
Serata di beneficenza a Monselice	149.50
Sottoscriz. pubblica a Cittadella	200.—
Comune di Camposampiero	100.—
Offerte private id.	267.—
Offerte private di Vigonza	172.88
Scuole di Vigonza	18.16
Società Operaia di Piove	27.12
Società armonica id.	21.60
Comune di Vigonza	100.—
Società Operaia di Battaglia	15.70
Giunta Mun. di Carrara S. Giorgio	35.—
Passag. di benef. id.	65.—

L. 1235.66
Liste precedenti » 15176.52

Totale L. 16412.18

La polemica dell'Organo del Santo.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:
Padova 11 febbraio 1895
PR. SIG. DIRETTORE
del Comune

La prego d'inserire la presente, che si riferisce alla lettera del M. Giovanni Tebaldin, comparsa nel Veneto d'oggi.

La ho letta La ho ponderata. E avendo visto che non è consona all'articolo mio, cui intendo di censurare, mi limito a dire che non trovo di risponderla categoricamente, e..... passo all'ordine del giorno.

Ringraziandola mi creda

devotissimo servitore
ALFONSO JOMMI

Publicazione di nozze.

Abbiamo ricevuto da Este un elegante opuscolo contenente alcune quartine scritte con gentile pensiero e con forbitezza di stile, dall'egregio signor Cesare Marenesi, in occasione delle nozze Negri-Dal Mulio.

Il dono ci riuscì graditissimo.

Società d'incoraggiamento - Cattedra ambulante d'Agricoltura.

La Presidenza di questa Società si riserva di inviare ai giornali cittadini l'elenco dei corpi morali e delle persone che hanno fatto, o che faranno adesione alla iniziativa della Società d'incoraggiamento per la «Cattedra ambulante di Agricoltura», quando fossero pervenute le risposte di tutti quelli a cui fu spedita la circolare in data 28 gennaio f. d. già pubblicata dal Comune.

Siccome però giornali dei fuori parlarono di alcune adesioni, senza aver potuto accennarle tutte, così questo ufficio si fa un dovere di far noto che a tutto 8 febbraio corr. pervennero le seguenti adesioni:

- Comizi agrari di Padova - Camposampiero - Montagnana - Este - Monselice.
- Sindaco di Padova e Presidente della Deputazione Provinciale di Padova plaudente all'idea, ma facendo riserve relativamente al concorso pecuniario - Comune di Monselice.
- Sindacato Agricolo Padovano - Banca Cooperativa Popolare - Cassa di Risparmio.
- Onorevoli Deputati Chinaglia - Colpi - Luzzatti - Ottavi - Wollemborg.

Per chi cerca impieghi.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha diramato l'avviso seguente:
«Le iscrizioni per impieghi o posti di qualsiasi specie sono definitivamente chiuse.

«Coloro che intendono far domanda di posti, sono pregati di non presentarsi a scanso di perdita di tempo».

Spedale civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di gennaio 1895:

Spedale Cliniche Totale		
Esistenti al 1. di gennaio 1895	N. 412	73 485
Entrati nel corso di gennaio 1895	» 356	111 467
Totale	N. 768	185 952
Usciti o morti nel mese di gennaio	» 262	83 345
Malati al 31 detto	N. 506	101 607
PRESENZE		
1894 1895 in più meno		
Presenze dei Dozzinanti	N. 8801 7617	— 464
Presenze poveri	» 8986 9768	782 —
Totale	N. 17067 17385	782 464

Ancora dell'infanticidio.

Ieri, in seguito alle accurate indagini iniziate dalle autorità di P. S. e dei carabinieri fu arrestata certa Mazzutti Osvalda, d'anni 35 della provincia di Udine, maritata ad Angelo Oliva, ritenuta autrice dell'orribile infanticidio scoperto l'altro ieri al Casin Rosso.

Sottoposta subito ad un interrogatorio, sulle prime si mantenne sulle negative, ma poi incalzata nelle domande, finì col confessare il proprio delitto.

La Mazzutti disse che il feto è nato morto.

e che cercò di nascondere per far sparire le tracce del suo disonore, sapendo che presto suo marito - dall'estero - sarebbe ritornato.

Dopo l'interrogatorio, l'infanticida è passata al Paolotti.

Ancora del tentato suicidio.

Abbiamo narrato ieri del tentato suicidio in un eccesso di isterismo di certa Faccin Antonietta, maritata Calore, abitante in via Gigantessa n. 1333, che tentò di gettarsi sotto il treno al Ponte Pidochioso.

Ora dobbiamo dare i nomi dei coraggiosi che la salvarono.

Essi sono il macchinista del treno Zancanaro Luigi ed il facchino Carraro Arturo.

Il primo, appena accortosi del triste divisa-mento della disgraziata Faccin, riuscì ad arrestare il treno entro lo spazio di 8 metri, ed alla distanza di un metro dal corpo della suicida; il secondo si lanciò giù dal treno mentre questo era ancora in corsa e riuscì ad afferrarla e trarla via di lì.

Poi, con l'aiuto di altre persone accorse, condusse la Faccin all'Ospedale.

Ora era giustissimo rendere di pubblica ragione questo atto di coraggio che riscosse l'applauso di tutti, del personale del treno.

I due coraggiosi - siamo certi - saranno ricompensati anche dalla direzione della Società Veneta.

Il Carnevale in Lusiana.

Ci scrivono da Lusiana in data 11 febbraio. Ieri sera davvero quassù si fece il diavolo e peggio ancora, si sentiva gridare in Piazza che sembrava il finimondo, e quando il brigadiere corse per vedere che c'era fu un fuggi fuggi, chi perdevendo il cappello, chi il mantello. Furono fatti diversi arresti. Era scorsa la mezza notte, tutto si credeva terminato quando alcuni uomini avvertirono questi reali carabinieri che certo Zampese Giovanni Battista (dal Ronzani) tornato a casa ubriaco come al solito schiamazzando, maltrattava sua moglie, bella donna di appena 35 anni. Questa lasciata prendere dalla disperazione fuggì; deposte alcune cosette vicino al pozzo s'era colà gettata ove miseramente perì.

Accorsero molte persone, ma più per curiosità che per aiuto, e quando giunsero i reali carabinieri non si erano ancora proprio accerti essere la misera colà affogata. Lode al nostro benemerito brigadiere Soregotti Cesare, che non curandosi della neve che continuamente cadeva, del pericolo che incontrava si fece calare lui stesso nell'orrido e profondo pozzo dopo d'essersi assicurato con una fune, pescò malgrado più di tre metri finalmente scopri quel misero cadavere.

Lo estrasse aiutato dai suoi dipendenti e deposto sul fieno vicino venne piantonato da due carabinieri. Si attende la Pretura di Asiago.

Il brigadiere tutto sudato e bagnato dopo più di due ore di lavoro si ritirò dichiarando in arresto il «bravo» marito.

Una lode ai bravi carabinieri che seguendo le orme del loro comandante aiutarono non curandosi di loro medesimi.

La infelice donna lascia 6 bimbi, il maggiore di 9 anni, il minore di 45 giorni.

Incendio a Vo. L'altra notte scoppiò un gravissimo incendio a Vo in un fabbricato di proprietà del sig. Bonato Giovanni.

Le fiamme in breve distrussero attrezzi rurali, fieno e legnami causando un danno di L. 12.000.

Il proprietario era assicurato.

Cronaca rimandata.

Per la solita tirannia di spazio, dobbiamo rimandare a domani alcune notizie di cronaca e corrispondenze dalla provincia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Bianchi Colliacco fu Gio. Batta usciere con Grigolon Emilia di Antonio caffettiera. Tommasini Simone di Angelo agente di studio con Favero Angela di Francesco casalinga. Vettore Francesco di Antonio villico con Zago Giovanna di Carlo villica.

MORTI. - Zacchi Massenz Caterina fu Gio. Batta di anni 65 civile coniugata. Candido Emilio fu Antonio di anni 57 domestica nubile. Carponi Costa Margherita fu Antonio di anni 81 villica vedova. Donola Paroli Rosa fu Sante di anni 53 domestica vedova. Minazzato Leopoldo fu Francesco di anni 23 facchino celibe.

Stazioni di Monta Stalloni

DI PROPRIETA' del Senatore V. S. Breda (Vedi quarta pagina)

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Nonostante il tempo cattivo, pure un pubblico abbastanza numeroso e scelto accorse ieri sera al Garibaldi per la serata della brava e formosa artista signora LENA BOTTI-BELLO.

Non occorre spendere molte parole per dire che l'egregia artista fu festeggiatissima per tutta la serata.

Dopo il primo e secondo atto la seratante cantò due canzoni, e fu regalata di splendidi fiori, nonché della pubblicazione di un acrostico scritto veramente con garbo da alcuni ammiratori.

La brava BOTTI-BELLO cantò le due canzoni con vero gusto e sentimento.

Il pubblico la subissò addirittura di applausi talché dovette bizzarrire.

Lo spettacolo passò tra i più vivi applausi e le richieste di b/s.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La compagnia di Opere comiche diretta da CIRO SCOGNA-MIGLIO rappresenterà:

La Mascotte
Ore 20.15 (8 e 1/4).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 febbraio 1895.		
Roma 10	Rendita contanti	92.97
	Rendita per fine	92.97
	Banca Generale	18.—
	Credito mobiliare	—
	Azioni Acqua Pia	1188.—
	Azioni Immobiliare	22.—
	Parigi a 3 mesi	—
	Parigi a 3 mesi	—
Milano 10	Rendita contanti	92.87
	Rendita per fine	92.90
	Azioni Mediterranea	508.—
	Lanificio Rossi	1386.—
	Cominico Cantoni	430.—
	Navigazione generale	205.—
	Raffineria Zuccheri	183.—
	Sovvenzioni	11.—
	Società Veneta	23.—
	Obbligazio. i merid.	307.—
	» nuovo 3 o/0	294.—
	Francia a vista	104.80
	Londra a 3 mesi	26.45
	Berlino a vista	129.80
Venezia 10	Rendita italiana	92.90
	Azioni Banca Veneta	222.—
	» Soc. Ven. L.	104.—
	» Cot. Venez.	287.—
	Obblig. prest. venez.	24.50
Firenze 10	Rendita italiana	92.22
	Cambio Londra	25.47
	» Francia	106.68
	Azioni F. M.	678.50
	» Mobil.	—
Torino 10	Rendita contanti	92.97
	Rendita per fine	92.—
	Azioni Ferr. Medit.	407.50
	» Mer.	670.—
	Credito Mobiliare	105.—
	» Nazionale	848.—
	Banca di Torino	265.—
Parigi 10	Rendita fr. 3 o/0	101.90
	Idem 4 o/0 perp.	103.30
	Idem 4 1/2 o/0	107.95
	Idem Ital. 3 o/0	38.22
	Cambio a Londra	25.24
	Consolidati Inglesi	104.12
	Obbligazioni lomb.	358.80
	Cambio Italia	4 7/8
	Rendita turca	26.35
	Banca di Parigi	738.—
	Tunisi nuovo	499.50
	Egiziano 6 o/0	526.25
	Rendita ungherese	101.81
	Rendita spagnola	75.40
	Banca Sconto Parigi	—
	Banca Ottomana	681.25
	Credito Fondiario	908.—
	Azioni Suez	3170.—
	Azioni Panama	—
	Lotti turchi	127.—
	Ferrovie meridionali	633.—
	Prestito russo	90.40
	Prestito portoghese	25.06
Vienna 10	Rend. in carta	101.15
	» in argento	101.20
	» in oro	136.30
	» senza imp.	109.35
	Azioni della Banca	1072.—
	» Stab. di cred.	415.30
	Londra	124.35
	Zecchini imp.	5.44
	Napoleoni d'oro	8.84.50
Berlino 10	Mobiliare	281.50
	Antrichio	—
	Lombardo	43.50
	Rendita italiana	89.16
Londra 10	Inglese	104 3/16
	Italiano	87 3/8
	Cambio Francia	105.45
	» Germania	129.00

Ringraziamento

La famiglia Massenz commossa da tante prove d'affetto dimostrate in occasione della luttuosa perdita dell'amata Caterina Zanchi Massenz ringrazia tutte le persone che vollero recarle un ultimo tributo d'affetto e ricorda segnatamente la Scuola professionale femminile, pregando di scusare coloro che, in tanta jattanza vennero involontariamente dimenticati.

Nostre informazioni

Elezioni di Milano
Abbiamo finalmente i dati sull'esito complessivo delle Elezioni comunali di Milano.

I conservatori hanno trionfato; non però in guisa da non impensierire sul terreno guadagnato nella capitale lombarda dall'elemento socialista e radicale.

La prevalenza dei conservatori quanto al numero dei voti, è troppo limitata per non dar luogo alle più serie riflessioni.

Si tratta in fatti di circa 700 voti per i quali prevalgono i conservatori sui loro avversari.

In complesso riuscirono 59 conservatori e 21 radicali.

Tutto insieme dimostra la suprema necessità, cui accenna il nostro primo articolo di prima pagina, di ricostituire in Italia i partiti politici, sopra basi più chiare, che non offrano campo agli equivoci.

E diciamo partiti politici, perchè a Milano la lotta in questa ultima occasione, benchè nel campo amministrativo, aveva preso carattere politico.

La Mutua Riserva degli Stati Uniti

(Mutual Reserve Fund Life Association)
ASSICURAZIONE SULLA VITA A PREZZO DI COSTO
Autorizzata in Italia con Decreto del Tribunale Civile di Roma in data 24 Gennaio 1891
E. H. Harper Presidente

BILANCIO ATTIVO 1893 (di proprietà esclusiva dei Soci) L. 25,692,581.80
Numero dei Soci: 85.000 | Affari ricevuti nel 1893: 330 milioni di Lire
Sinistri pagati: 92 milioni di Lire | Assicurazioni in corso: 1350 milioni di Lire
Economia della metà circa sulle tariffe delle altre Compagnie

Assicurazione di Lire Mille pagabili al decesso:				
Età anni	Mutua Riserva	Gresham	Reale	Mutual Life
30	15.24	21.30	21.50	23.30
40	17.22	29.40	28.80	32.20
50	22.38	43.40	42.10	48.50

Direzione per l'ITALIA: Roma, Via della Mercede, 50. — Per informazioni, prospetti, tariffe, ecc. rivolgersi al sig. Avvocato G. ROMANO, Via S. Luca, 1634, Padova, cui saranno ben dirette le offerte di volentieri, onesti ed abili cooperatori tanto in Città che in Provincia. 877

L'aumento verificatosi in questi giorni nelle azioni del Credito Mobiliare è dovuto alla quasi certezza che l'assemblea degli azionisti approverà la proposta per una combinazione finanziaria per la liquidazione dell'Istituto. La proposta, come è noto, è stata iscritta all'ordine del giorno dell'assemblea. Si dice che essa presenta tutte le garanzie per una liquidazione facile e sollecita.

Ultimi Dispacci

L'arrivo della principessa Letizia (B) ROMA, 12, ore 8.45

La principessa Letizia, che doveva venire a Roma in carnevale, ha rimandata la sua venuta al venturo maggio.

La regina Vittoria non viene a Firenze (B) ROMA, 12, ore 10.20

All'ambasciata inglese dichiarano che la Regina Vittoria ha abbandonato l'idea di recarsi in quest'anno a Firenze. La regina attraverserà solamente l'Italia per recarsi in Germania.

Telegramma Barattieri (B) ROMA, 12, ore 11.45

Il generale Barattieri ha informato il governo che i Dervisci hanno trasportato il loro campo a circa 20 chilometri dall'Atbara, lasciando su questo fiume solo un piccolo corpo d'osservazione.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 13 Febbraio 1894
a mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 24
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 55
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

11 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	751.1	747.4	744.3
Termometro centigr.	+1.7	+3.6	+3.4
Tensione del vap. acq.	5.0	5.7	5.3
Umidità relativa.	96	97	91
Direzione del vento.	N	N	N
Velocità chil. orar. del vento.	17	13	17
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 11 alle 9 del 12
Temperatura massima + 4.4
» minima + 0.6
Acqua caduta dal cielo
dalle 21 del 11 alle 9 del 12 m. 22.6
dalle 21 alle 9 del 12 m. 0.7

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle e Veneree

il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

Ricercasi persona

onesta, attiva che lavori per seria Società vita e casi fortuiti. — Buone provvigioni; producendo molto, stipendio mensile. Scrivere fermo posta 2890 Padova. 885

MALATTIE interne e nervose

Dott. F. LUSSANA
Prof. di Patologia speciale medica
nella R. Università di Padova

Consultazioni

tutti i giorni dalle ore 11 alle 12
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova 978

FARMACIA al Leon d'Oro

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Il sottoscritto si pregia avvisare che col giorno 7 Febbraio ha assunto la conduzione della FARMACIA EX STOPPATO al Leon d'Oro in Piazza VITTORIO EMANUELE II.

Cercherà con ogni cura di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, fornendo... armacia di tutte le specialità nazionali ed estere, nonché di quelle ad uso veterinario, di materiale antisettico, oggetti di gomma, acque minerali, ecc. ecc.

La Farmacia inoltre sarà provveduta di telefono ed il servizio sarà inappuntabile sotto ogni riguardo.

La direzione sarà affidata al sig. SCARONI FRANCESCO.

869 Bertazzoli Eugenio

OCCASIONE FAVOREVOLE

Al Capitello di Torreglia (Colli Euganei)

VENDITA
Appezamento di terreno
Rivolgersi al sig. DESIDERATO PERGENTINO Monterosso di Teolo. 896

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

GIUDIZJ AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»
Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno

Esclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquisti colatamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDI IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

STAZIONI DI MONTA DEGLI STALLONI DI PROPRIETA del Senatore V. S. Breda

Ponte di Brenta, 1 Febbraio 1893.

Il sottoscritto rende noto che qui a PONTE DI BRENTA saranno adibiti in quest'anno alla riproduzione equina i seguenti stalloni:

1) **Grandmont** — baio scuro, alto metri 1.57, nato il 3 Aprile 1882 a Lexington nell' America del Nord presso il sig. Generale W. T. Wilhser - figlio di Almont e di Badoura.

Esso è vincitore di un gran numero di corse ed ha il migliore ricordo del mondo per la distanza di metri 5500 percorso da esso a Vienna il 13 Maggio 1888 in minuti 8.40¹/₄.

2) **Conte Rosso** — baio scuro, alto metri 1.66, nato nella sua razza a Camazzole il 10 Maggio 1885 da *Elwood Medium* americano record 2.24³/₄, e da *Wertlawita* distinta trottrice russa. *Elwood Medium* era fratello di *Nancy Hanks* che percorse il miglio inglese di metri 1609 in minuti 2.4⁴ (souky a ruote pneumatiche).

Conte Rosso, nipote di *Nancy Hanks* è il primo stallone trotta-tore Europeo ed il solo che abbia lottato contro *Bosque Bonita* vincendo alcune prove contro di essa. Egli fu vincitore di oltre cinquanta primi premi.

Ricordo a Vienna e Firenze 2.22" ed a Padova 2.20".

3) **Latino** — baio, alto metri 1.59, nato nella sua razza a Camazzole il 1° Maggio 1891 da *Grandmont* suddetto e da *Amelia C.* trottrice americana, record 2.49¹/₄.

4) **Italico** — baio, alto metri 1.51, nato nella sua razza a Camazzole il 1° Marzo 1890 da *Elwood Medium* ed *Amelia C.* suddetta.

5) **Destro** — grigio, alto metri 1.63, nato l'11 Marzo 1886 nella sua razza a Camazzole.

Nel 1889 *Destro* riuscì il più veloce puledro di tre anni in Italia. *Destro* è figlio di *Elwood Medium* e di *Lucciola* sorella piena di *Berta*. In suo onore nel 1889 a Berlino, dove aveva a tre anni di età vinta una bellissima corsa, si è data una corsa chiamata *Destro-Handicap*, dove, dopo passati tutti i suoi competitori, sofferse della distensione di un tendine.

6) **Keren** — barbero, grigio chiaro, balzano da quattro, alto metri 1.39 nato in Africa nel 1882. Donato dal Negus Menelik, che se ne serviva al nostro Re e da questi al sottoscritto.

La tassa di monta da pagarsi anticipata è stabilita:

per Grandmont	in L. 500.—
» Conte Rosso	» 300.—
» Latino	» 100.—
» Italico	» 50.—
» Destro	» 25.—
» Keren	» 25.—

Per le cavalle, che, coperte da *Grandmont* e *Conte Rosso* rima nessero vuote, verrà al proprietario delle medesime RIFUSA META DELLA TASSA DI MONTA PAGATA.

La stagione di monta comincia il 25 Febbraio e finisce il 15 Luglio.

Le cavalle che si volessero lasciare presso il sottoscritto saranno custodite in apposite scuderie a rischio e pericolo del loro proprietario e verrà loro somministrato fieno ed avena di prima qualità a cent. 8 al Kgr. il primo ed a cent. 16 la seconda.

Quel proprietario che lasciasse alla stazione di monta la cavalla senza un suo palafreniere, dovrà per la custodia e pulizia della medesima corrispondere all' Agenzia L. 0.50 al giorno.

Valgono per il numero dei salti e per la monta le discipline adottate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio d' Italia per la monta degli stalloni appartenenti allo Stato.

Tutte le iscrizioni per i sei stalloni suddetti saranno comunicate con lettera indirizzata all' Agenzia Cavalli del sig. ingegnere V. S. Breda in Ponte di Brenta (Padova).

A **MASI**, Provincia di Padova, Distretto di Montagnana, presso i signori Fratelli Garbin faranno la monta dal 1. Marzo al 1. Luglio i due seguenti stalloni del sottoscritto:

7) **Invitto** — baio, stella in fronte, balzano alle due posteriori, alto metri 1.70, nato il 30 Aprile 1890 nella sua razza a Camazzole da *Elwood Medium* e da *Dehora* figlia di *Alecto* (fratello di *Atlantic* e di *Grandmont*) e della americana *Decorach*.

8) **Felice** — baio marrone, alto metri 1.64, nato nella sua razza a Camazzole il 16 Gennaio 1888 da *Elwood Medium* ed *Esmeralda*, madre di *Tiger III*, di *Etruria*, ecc.

Il prezzo di monta per **Invitto** è di L. 100, e quello per **Felice** di L. 40, ed il pagamento ne verrà fatto ai signori Fratelli Garbin suddetti, ai quali dovranno essere indirizzate a Montagnana le domande per le iscrizioni delle cavalle.

Anche presso questi signori potranno essere lasciate le cavalle da coprire, agli stessi patti susposti per le cavalle che fossero lasciate alla stazione di monta di Ponte di Brenta.

ING. VINCENZO STEFANO BREDA

La stazione di monta di PONTE DI BRENTA dista dalla stazione ferroviaria di Padova circa sette chilometri di buona strada ruotabile.

La stazione di monta di MASI dista un solo chilometro dalla stazione ferroviaria di BADIA POLESINE, la quale è munita di piano caricatore.

Malattie segrete

Capsule Santal salolé Emery

Il più potente antitubercolare finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia

Vendita in tutte le Farmacie 385

LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quorzito, spathfluor, argilla secca e colta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed exigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO. Via Torino, 12 - MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostitu tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro Chin isleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola

REVETE IL FERRO CHINA BISLERI MILANO

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA REVETE

CLVI. 650.13. - 1113.39 - 695.12 - 159.55! - 1028.40 - 636.36 - 327.8 - 939.15 - 997.38, - 1126.17, - 544.7 - 997.38 - 69.52 - 446.10. - 252.57 - 416.1 - 822.10. - 1187.20 - 1162.47 + 1115.41, - 1166.16 - 997.38; - 652.15 - 507.19 - 0.37,2,89,5 - 4.2,19,73. - 1049.50 - 58.19 + 691.1 - 353.11, - 652.15 - 727.1 - 1011.31. - 836.8 - 247.14 - 37, 9,5,89,8,2,4,5 - 43,9,73,0,37,5. - 695, 12 - 785,26 - 727,1 - 1115,41 - 19,2,0, 3,8,2 - 658,3! - 7,63,9,2,66,37,73 - 446,10, - 1023,46 - 276,12 - 73,15 - 786,35 - 1146,27 - 0,5,32,8,5,9,66,5 - 100; 652,15 - 1049,50 - 1023,46 - 1073,39. - 10,2,3,8,5,37,8 - 172,34 -1147,57! - 2,4,2,4,8! (907)

MUSICA A

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

ACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per purghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

ELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

FRUNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1882, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892

Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L' uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 3 - in